

versa le riserve navali, scadentissime e pochissimo allenate; e, per la seconda: che dal Ministero della guerra non potè avere i 40 mila uomini, che l'Ammiraglio domandava per l'azione combinata di terra e di mare nella penisola di Gallipoli: onde egli dovette limitarsi alla sola azione di mare. — Dopo quel discorso, l'Inghilterra venne finalmente a sapere che in due gravi momenti della guerra, per due gravi operazioni di capitale importanza, essa non aveva avuto gli uomini per agire. E da allora la propaganda per la coscrizione si può dire che avesse avuto la sua prima vittoria.

Fatte tutte le necessarie riserve, io credo che, nella situazione adriatica, la caduta del Lowcen abbia una importanza uguale a quella che, nella situazione del Nord, la caduta di Anversa. E di questa opinione, a giudicare dai commenti della stampa, sono molti scrittori di cose militari, in Italia e nei paesi alleati. Per la politica della guerra è importante sapere se della stessa opinione è il governo italiano.

Nel discorso che ho sopra ricordato, Winston Churchill dichiarò che, al primo annunzio della decisione del governo belga di sgombrare Anversa e rinunciare alla difesa, egli si offrì, nel Consiglio dei Ministri, di andare personalmente ad Anversa per persuadere e indurre il governo belga alla continuazione della resistenza. E andò, infatti, e riuscì nell'intento. Ma, per la scarsezza dei mezzi, non potè egualmente riuscire ad apportare gli aiuti necessari. — Domando, per quello che si riferisce al Lowcen: Vi fu difetto di concetto, o difetto di mezzi, nel governo italiano? Ha creduto il governo italiano che si dovesse e potesse fare a meno di aiutare il Montenegro a mantenere le posizioni del Lowcen, o non ha avuto le forze sufficienti, proporzionate all'impresa?

Nel secondo caso, non potremmo formulare un giudizio, per mancanza di elementi di fatto. Ma se si trat-